

Alle 18 manifestazione popolare in piazza Navona con Bufalini A PAG. 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

REFERENDUM: si sviluppa il dibattito tra le forze politiche

Senza argomenti gli oltranzisti ricorrono alle falsificazioni

Numerose prese di posizione sul voto del 12 maggio - Il dibattito alla TV fra Gabrio Lombardi e Loris Fortuna - Il segretario democristiano ripete alcuni luoghi comuni antidivorzisti - Il repubblicano Battaglia accusa la Democrazia cristiana di aver impostato la campagna su temi che nulla hanno a che vedere col divorzio

Una conferma

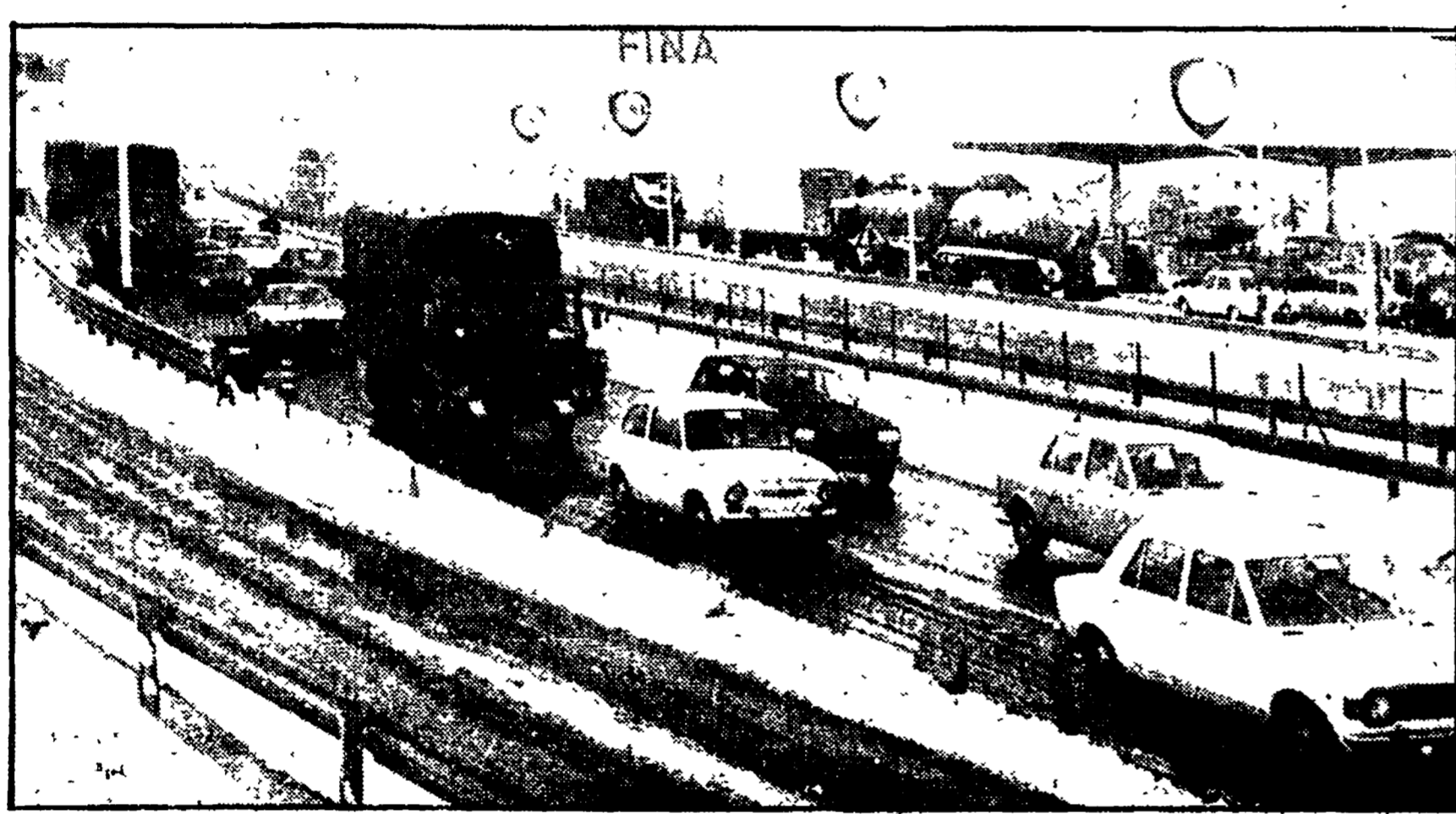
DAL DIBATTITO televisivo di ieri sera una conferma è venuta: i promotori del referendum che chiede l'abolizione della legge sul divorzio non sono in grado di portare a sostegno della loro tesi un solo argomento sociale e giuridicamente fondato.

Non può infatti essere considerato davvero un argomento serio quello del prof. Lombardi che sbandiera lo slogan «divorzio crea divorzio» e si spinge indietro fino al 1803, per trovare una citazione del Guardasigilli dell'epoca, secondo cui il divorzio introdurrebbe in ogni famiglia «un perenne ed amaro sospetto». E perché allora lo stesso sospetto non dovrebbe essere introdotto da tutti gli altri strumenti giuridici (come la separazione e la nullità, canonica e civile) che sanzionano — in modo assai più inadeguato che l'attuale istituzione di divorzio — il fallimento di un'unione coniugale? Ma a questa obiezione, che gli è stata rivolta dall'on. Fortuna, il capofila degli oltranzisti promotori del referendum si è guardato bene dal rispondere. Lo stesso si dica per quanto riguarda le critiche di merito alla legge, elencate frettolosamente in meno di un minuto, e imperniata sull'affermazione falsa che essa permetterebbe al coniuge colpevole di imporre il divorzio al coniuge innocente. Non è assolutamente vero.

Infatti, come è stato ricordato, il divorzio può essere conseguito solo dopo cinque anni di separazione personale, e la separazione per colpa può essere chiesta solo dal coniuge innocente. Qui il prof. Lombardi si rifugia in un angolo, sostenendo che la richiesta di separazione spesso è motivata soltanto dalla necessità di ottenere i cosiddetti «alimenti», e quindi il coniuge innocente vi sarebbe costretto. Ma questo è un giocare sulle parole; perché se si è arrivati al punto della separazione ciò vuol dire che siamo arrivati comunque a constatare la fine del matrimonio. E inoltre, la legge sul divorzio offre anche a questo riguardo assai più garanzie che non la separazione.

Sfrondata di tutti i cavilli, la posizione dei promotori del referendum, così com'è apparsa nel dibattito di ieri alla TV, ha confermato in pieno il suo carattere di diversivo mistificatorio. Milioni di italiani avranno visto come, lunedì dal prosopopeo l'instaurazione di un confronto serio e civile sui temi della famiglia — che certo non si esauriscono nel divorzio, ma nel divorzio trovano un momento importante di progresso civile — la campagna degli oltranzisti cerchi la rissa e la crociata. Gli argomenti vengono sostituiti dai toni apocalittici, non si fa appello alla ragione ma al tentativo di eccitare una sorta d'isteria. Questo serve a meravigliare gli interessi di chi manovra per introdurre un clima di spaccatura e di tensione nel Paese. Noi, che questa manovra abbiamo denunciato con forza fin dal suo primo delinearsi, non ci slancheremo di ripetere che gravissima è la responsabilità del gruppo dirigente della DC per aver incoraggiato e resa possibile, dando spazio non solo a personaggi come Lombardi ma all'estrema destra fascista e alle forze culturali e politiche più reazionarie.

m. gh.



FREDDO E NEVE COME IN INVERNO Ondate di maltempo, con freddo e neve, su molte regioni italiane. Particolarmente colpite appaiono l'Alto Adige, le Marche, l'Emilia-Romagna, la Toscana, il Molise, il Lazio e l'Abruzzo. La temperatura, negli ultimi giorni, ha toccato valori quasi invernali mettendo in pericolo le colture. In molte località, la pioggia ha provocato ingorghi e gravi incidenti sulle strade statali e sulle autostrade. Sono stati infatti nei notti i dati sugli incidenti che si sono verificati per Pasqua e Pasquetta. NELLA FOTO: un tratto dell'Autostrada del sole sotto la neve A PAGINA 5

Il dibattito all'ONU sulla aggressione israeliana al Libano

SCONTRIO SUL MEDIO ORIENTE AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

L'URSS chiede che gli Stati Uniti non blocchino l'attuazione delle necessarie misure e critica le intese parziali che si sostituiscono ad un accordo generale di pace - Ancora battaglia sul monte Hermon - Duro discorso di Sadat

NEW YORK, 16. Nella riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sulla recente aggressione israeliana al Libano, l'Unione sovietica ha chiesto che gli Stati Uniti cessino di opporre il loro veto a misure di condanna per quanto accaduto. Il delegato sovietico Jacob Malik ha affermato: «È giunto il momento per coloro che si atteggiavano a patrocinatori di Israele di smettere di impedire al Consiglio di prendere misure efficaci». Il rappresentante sovietico ha condannato l'invasione del territorio libanese compiuta dall'esercito israeliano e ha appoggiato la richiesta del governo di Beirut secondo cui il Consiglio di Sicurezza deve adottare efficaci misure visto che la semplice condanna verbale è accolta in Israele «con indifferenza e scherno».

Il Libano, «ha detto», non può essere ritenuto responsabile di atti di violenza compiuti da singoli individui. Malik ha altresì criticato la sostituzione di un accordo generale in Medio Oriente «con vari tipi di intese parziali». «Sullo sfondo di una certa attenuazione della tensione — ha aggiunto — l'aggressione e il suo protettore possono ancora evitare una soluzione radicale e globale del problema».

Il vice rappresentante cinese Gwang Yen si è associato alla richiesta di condanna senza ulteriori precisazioni. I portavoce degli Stati Uniti hanno fatto chiaramente intendere che il governo di Washington bloccherà qualsiasi risoluzione del Consiglio che non esprima biasimo anche per i guerriglieri autori dell'azione nel villaggio israeliano di Qiryat Shimonah.

Nel corso del dibattito il delegato egiziano Fahmy ha ammonito i dirigenti di Tel Aviv sulle «conseguenze» che i loro atti di aggressione potrebbero avere sulla pace nel Medio Oriente. Il siriano Kelani ha denunciato il «terrorismo provinciale di controllo».

Denunciata la Giunta di Trieste per gli aiuti al Vietnam
TRIESTE, 16. Il sindaco e gli assessori comunali di Trieste sono stati avvisati di reato dal giudice Serbo, per avere deliberato nel febbraio '73 uno stanziamento di 2 milioni di lire per la ricostruzione del Vietnam. Con una così grave decisione il giudice ha eluso la richiesta di archiviazione avanzata dallo stesso Pubblico ministero, e non ha tenuto conto del fatto che la delibera era stata ritenuta legittima dal Consiglio provinciale di controllo.

Chiuse ieri in Francia le liste per le elezioni presidenziali
La presentazione delle candidature alle elezioni presidenziali francesi si è chiusa ufficialmente alla mezzanotte di ieri, domenica, dopo le verifiche di legge, saranno proclamati i nomi dei candidati. Il leader radicale Jean-Pierre Chevènement è l'altro sera, proprio all'ultimo momento, di rinunciare a presentarsi. Tre sono adesso i candidati del centro-destra che si contenderanno i voti dell'elettorato moderato-conservatore (Chaban Delmas, Giscard d'Estaing e Royer).

OGGI

distruzione

PER MANTENERSI fedele all'immagine che di lui è stata data, di Merckz del menaggio, di meglio irridato dell'impostura il senatore Fanfani, parlando di «Famiglia cristiana», ha creduto di potersi far credere l'ultima: che la DC non conduce una campagna elettorale contro il mantenimento del divorzio, ma «partecipa a un dialogo». «Oh, carissimo, come sta? E la signora? Sempre con i vostri disturbi del divorzio? Eh, già. Ave' è provato con l'annullamento?». «E da informazioni sugli aspetti giuridici e sociali del problema». Gli articoli della legge sono dodici, gli anni di separazione debbono essere due o cin-

que o sei o sette. Dal senatore Fanfani, sull'argomento, non c'è verso di cavare una parola di più. Per capire da lui come si deve votare bisogna saper giocare a scopone: fa una strizzatina d'occhi, tira fuori la lingua, si tocca un'orecchia. Si vota in quel palazzo la subito dopo il tabacco, non può sbagliare.

Del resto su tutto il fronte antidivorzista spirava un vento di conciliazione e di prudenza. Persino il cardinale Siri (colui che dà i benedetti per il cielo, quando muiono, agli industriali) l'altro giorno ha detto in chiesa: «Se i fedeli voteranno "no" all'abolizione del divorzio, non sto a dire in quale misura, se grave o leggera, ma certo non credano di essere d'accordo con Dio». Venti giorni fa l'arcivescovo di Genova ha detto: «L'idea di distruggere l'Unità non ci dispiacerebbe (pur conservando qualche frammento per il turismo)». «Seo XX, l'idea di procedere alla distruzione del segretario dc, prolunga a quella del restante consorzio umano, non c'era mai tenuta. In ogni caso, non il consorzio umano vorremmo distruggere, ma il consorzio civile, per essere sicuri che all'ultimo momento non riuscirebbe a salvarsi, con qualche raccomandazione, l'onorevole Piccoli».

Fortebraccio

Dopo la dura condanna del cardinale Silva Henriquez

Si inasprisce la tensione in Cile fra la Chiesa e i «golpisti»

Iniziata la conferenza episcopale in un luogo isolato «per evitare ogni pressione» — Molti vescovi preoccupati «per il disprezzo dimostrato dalla giunta verso la democrazia» — Comincia oggi il processo contro 64 militari contrari al golpe — Chieste 6 condanne a morte — A pag. 11

Una lezione da meditare

Mentre scriviamo, in una località lontana da Santiago, «per evitare ogni genere di pressione», i ventotto vescovi del Cile stanno discutendo sui temi «attualità nazionale» e «riconoscimento», sotto la presidenza del card. Raúl Silva Henríquez che il giorno di Pasqua, con una coraggiosa ed esplicita ondata, ha già anticipato quelle che dovrebbero essere le conclusioni della conferenza episcopale, condannando «la violenza che genera soltanto violenza», la violazione dei diritti umani, gli assassini, gli arresti arbitrari, i maltrattamenti inflitti ai prigionieri; in una parola, il regime di terrore e di arbitrio imposto con la forza brutta delle armi, l'11 settembre scorso, da un pugno di generali al soldo della più nera reazione interna e internazionale, ad un popolo.

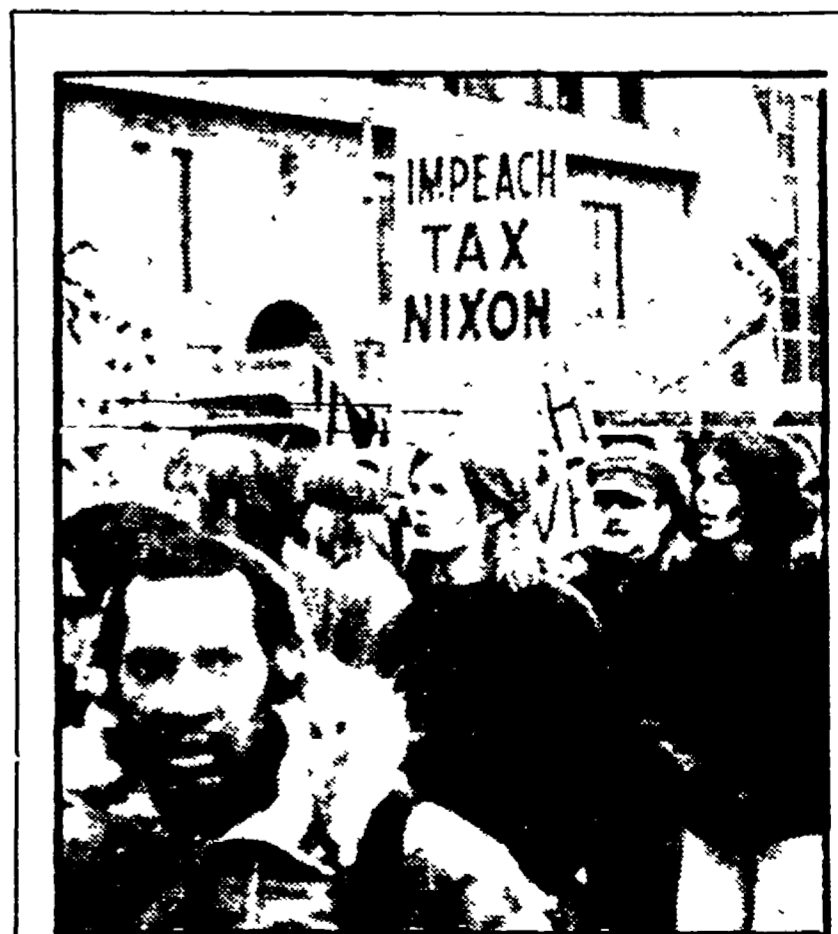
Ci sono voluti molti anni perché in Spagna e in Portogallo la Chiesa entrasse in conflitto sempre più aspro ed aperto con due regimi che pure alla Chiesa, bestemmiavano il nome, pretendevano di rendere devoto omaggio e filiale obbedienza, e che la Chiesa stessa aveva avuto il torto di aiutare nell'ascesa al potere. Sono in pace bastati pochi mesi perché in Cile si passasse, da una tacita disapprovazione, alla critica aperta e alla condanna esplicita. Vero è che in Cile nulla la Chiesa ave-

va fatto per contribuire al precipitare catastrofico della crisi verso uno sbocco reazionario. Al contrario, aveva fatto quanto era umanamente possibile per evitare il «golpe». È un segno di quanto siano mutati i tempi, e come in fretta, nel breve volgere di una o due generazioni. La tragedia cilena si conferma ricca non soltanto di orrori di sofferenze e di sangue, ma anche di insegnamenti, certo molto amari, ma preziosi, per chi sappia accoglierli, meditarli. Il calcolo meschino, irresponsabile, antinazionale della destra democristiana era molto semplice: abbattuto il governo di sinistra, i militari — pensava — saranno costretti a rivolgersi ai civili per governare; allora ci faremo avanti noi, e torneremo al potere. Nulli di tutto ciò è avvenuto. Dopo aver assalito a cannonate il palazzo presidenziale in nome «dell'ordine», dopo aver assassinato il capo dello Stato in nome «della libertà»; dopo aver massacrato comunisti e socialisti in nome «della famiglia» e «della civiltà cristiana», i generali hanno soppresso la libertà di tutti, hanno messo tutti gli uomini politici o in galera, o nella impossibilità di fare politica, o infine li hanno ridotti al rango di ridicoli fantocci da cerimonia, come gli ex presidenti della destra rea-

Il CIP deciderebbe entro la corrente settimana

PREZZI: PREVISTI ULTERIORI RINCARI

Gli aumenti riguarderebbero i prodotti in scatola, le tariffe elettriche e del gas uso domestico e industriale, le automobili, gli elettrodomestici



Nixon citato in tribunale per i nastri sul Watergate?

Il procuratore speciale per l'affare Watergate, Jaworski, ha chiesto al tribunale distrettuale di emettere una citazione nei confronti del presidente Nixon per costringerlo a consegnare i nastri delle registrazioni e altro materiale in suo possesso. Jaworski ha detto che tale materiale contiene, a quanto si ha motivo di ritenere, «prove rilevanti» a carico dei diretti collaboratori del presidente attualmente processati. Dal canto suo, il vice-presidente Ford ha dichiarato di ritenere che vi sono attualmente cinquanta per cento di probabilità che la Commissione giudiziaria della Camera intraprenda un procedimento di «impeachment». NELLA FOTO: manifestanti chiedono l'incriminazione di Nixon. A PAGINA 11

Ancora notizie allarmanti sulla intenzione del governo di aumentare ulteriormente una serie di prezzi di prodotti alimentari di prima necessità, di alcuni prodotti industriali e di alcuni pubblici servizi. Le richieste di aumento vanno ieri per imminente una riunione del Comitato interministeriale prezzi (CIP), chiamato a decidere, forse entro la settimana, numerosi aumenti di prezzi di prodotti alimentari di prima necessità, di alcuni prodotti industriali e di alcuni pubblici servizi. Le richieste di aumento vanno ieri per imminente una riunione del Comitato interministeriale prezzi (CIP), chiamato a decidere, forse entro la settimana, numerosi aumenti di prezzi di prodotti alimentari di prima necessità, di alcuni prodotti industriali e di alcuni pubblici servizi. Le richieste di aumento vanno ieri per imminente una riunione del Comitato interministeriale prezzi (CIP), chiamato a decidere, forse entro la settimana, numerosi aumenti di prezzi di prodotti alimentari di prima necessità, di alcuni prodotti industriali e di alcuni pubblici servizi.

(Segue in ultima pagina)